Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 40 (1968)
Heft: 5

Artikel: L'organizzazione della difesa totale
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246002

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'organizzazione della difesa totale

Un organo di stato maggiore per il Consiglio Federale

Per la direzione della difesa totale, che secondo il nostro ordinamento di diritto pubblico compete al Consiglio Federale, è prevista la formazione di uno stato maggiore che esamini e tratti costantemente i problemi inerenti alla difesa totale del paese e che provveda alla coordinazione dei lavori distribuiti sui diversi dipartimenti. E' inoltre previsto un organo consultivo formato da personalità che non siano legate all'amministrazione federale.

Un progetto di «legge federale concernente la direzione della difesa totale» è stato trasmesso per esame ai cantoni, al consiglio per la difesa nazionale e ad altre organizzazioni interessate.

Al rapporto del Consiglio Federale che giustifica le disposizioni proposte è pure allegato un progetto di regolamento esecutivo contenente i cahiers de charges per i nuovi organismi.

Il progetto non è altro che un regolamento organizzativo; esso non fa cenno né a questioni di ordine materiale concernenti la difesa totale né alla competenza degli organismi che si occupano delle questioni concernenti la difesa totale del paese.

Oltre alla prevista riforma sul piano organizzativo viene iniziato, come a suo tempo annunciato, un riordinamento dell'organizzazione territoriale. Scopo di questa seconda disposizione è la creazione di una chiara e stretta collaborazione tra difesa nazionale civile e militare.

Questa ed ulteriori riforme potranno essere realizzate più facilmente sulla base di una migliore organizzazione nell'ambito del Consiglio Federale.

La nuova organizzazione direttiva

Nello stato maggiore per la difesa totale dovranno essere rappresentati tutti i dipartimenti che trattano i problemi più importanti della difesa totale. Così pure dev'essere rappresentata la cancelleria federale. In particolare è prevista la seguente composizione: il Direttore della centrale quale presidente; un rappresentante di ogni dipartimento, della Cancelleria federale, dell'Ufficio federale della protezione civile, della sezione dei servizi di stato maggiore generale, della sezione del servizio territoriale e delle truppe di difesa antiaerea nonché del delegato per la previdenza economica in caso di guerra. Secondo la proposta del Consiglio Federale la centrale per la difesa totale, ossia l'organo esecutivo dello stato maggiore, dovrebbe essere composto da un direttore e da un sostituto assunti in pianta stabile, nonché da alcuni collaboratori fissi e dai necessari servizi di segretariato e di documentazione.

Compiti e competenze

Sarà compito dell'organizzazione direttiva composta dallo stato maggiore e dalla centrale, di appoggiare il governo nel disbrigo di tutti gli affari concernenti la difesa totale, in particolare nella pianificazione, coordinazione ed esecuzione. Lo stato maggiore deve elaborare la concezione della difesa totale, basandosi in particolare sull'apprezzamento della situazione a lunga scadenza da parte dei dipartimenti e degli altri circoli interessati.

Tenendo conto della concezione generale esso deve esaminare i singoli progetti concernenti la difesa totale ed interessanti diversi dipartimenti e trattare tutte le questioni che necessitano di una coordinazione o di un chiarimento. Nel quadro delle direttive emanate dal Consiglio federale esso lavora indipendentemente. Le sezioni dell'amministrazione federale sono tenute ad appoggiarlo in ogni frangente e a mettergli a disposizione tutta la documentazione necessaria. Laddove non esiste una chiara delimitazione delle competenze, esso ha la facoltà di sottoporre, tramite il dipartimento militare federale, al quale l'organizzazione direttiva è sottoposta amministrativamente, delle proposte al Consiglio federale. In caso di divergenze esso può inoltre chiedere che il Consiglio Federale abbia a decidere in merito. Nel caso in cui un dipartimento o la Cancelleria fede-

rale non dovessero condividere il parere dello stato maggiore, dovrà essere chiesto un giudizio preliminare del Consiglio Federale.

Ai rappresentanti dei singoli dipartimenti incombe la cura degli interessi degli stessi in seno allo stato maggiore, nonché l'informazione dei capi dipartimento sull'attività dello stato maggiore, la coordinazione delle questioni concernenti la difesa in seno ai loro dipartimenti e la sorveglianza sull'esecuzione delle decisioni dello stato maggiore. La centrale crea le premesse per l'attività dello stato maggiore. Secondo le direttive di quest'ultimo essa elabora la pianificazione, prepara gli affari, ne cura la coordinazione ed esercita i necessari controlli di sorveglianza sull'esecuzione. Dirige gli affari della centrale e può trattare direttamente, d'intesa con i dipartimenti competenti risp. con la Cancelleria federale, con i reparti ed i servizi dell'amministrazione federale. Per quanto attiene alla difesa totale, mantiene il contatto con i cantoni ed è autorizzata a raccogliere informazioni presso quest'ultimi.

Nessun dipartimento per la difesa nazionale

Alla maggior parte dei compiti della difesa totale sono interessati diversi dipartimenti, spesso pure cantoni e comuni. La soluzione dei problemi di pianificazione e coordinazione che ne derivano avrebbe fatto pensare alla costituzione di un dipartimento per la difesa nazionale, nel cui ambito fossero raggruppati tutti i settori della difesa totale. Il Col. comandante di corpo Annasohn nel suo studio, eseguito per incarico del Consiglio federale, contemplò un gran numero di varianti tendenti alla creazione di un dipartimento per la difesa nazionale. L'inconveniente di tutte le varianti citate consiste però nel fatto che il capo di questo dipartimento diventerebbe un vero e proprio «ministro della difesa». I compiti parziali della difesa totale raggruppati nelle sue mani verrebbero così a mescolarsi largamente con i compiti di pace di altri dipartimenti (economia di guerra con i compiti del dipartimento dell'economia pubblica, compiti di protezione dello stato con quelli del dipartimento di giustizia e polizia, trasporti di guerra con i compiti del dipartimento dei trasporti e dell'energia) ciò che conferirebbe al dipartimento della difesa nazionale una intollerabile strapotenza. Verrebbe così a mancare una chiara definizione dei compiti e spiacevoli interferenze in altri dipartimenti sareb-

bero inevitabili. Il Consiglio Federale ha pertanto scartato una simile soluzione che, fra l'altro, non si addirebbe alla natura stessa del sistema collegiale.

Il consiglio per la difesa totale

Il consiglio per la difesa nazionale, insoddisfatto nella sua concezione attuale del ruolo affidatogli, e la cui efficacia verso l'esterno deludeva, deve essere trasformato, tramite una nuova attribuzione di compiti, nel consiglio per la difesa totale.

Il nuovo gremio dovrebbe essere liberato dal compito di coordinazione sinora affidatogli, che il consiglio per la difesa nazionale, per la sua stessa natura, non era in grado di assolvere. La composizione del consiglio necessita una nuova sistemazione nella quale in primo luogo dovranno essere esclusi i rappresentanti dell'amministrazione. Il loro posto è nello stato maggiore per la difesa totale.

Nella sua presa di posizione circa lo studio del col. comandante di corpo Annasohn, l'attuale consiglio per la difesa nazionale civile e militare ha raccomandato il mantenimento del consiglio per la difesa nazionale. Venne particolarmente sostenuta la tesi che debba trattarsi di un piccolo gruppo di personalità altamente qualificate e indipendenti. Il Consiglio Federale sostiene pure questo desiderio. L'esperienza insegna tuttavia che non è facile ridurre a piacimento il numero dei membri di simili collegi. Previsti sono 21 membri.

Nessuna spettacolare innovazione

Come ebbe a dichiarare alla stampa il direttore Käch dell'amministrazione militare federale, le innovazioni amministrative proposte non sono spettacolari. Non si vuol giungere a una soluzione dottrinaria bensì si intende creare una base che poggi sulle esperienze raccolte sinora con i numerosi rammendi alla coordinazione nel campo della difesa nazionale. La nuova organizzazione crea la possibilità di una migliore collaborazione, pianificazione e direzione. Essa deve tuttavia prima di tutto essere sperimentata.